

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

DOMENICA 3 Ottobre 2021 XXVII Per Annum	Ss. Messe Grado – Fossalon (Saluto dell'Arciprete) Basilica 8.30 – 10.30 – 15.30 Supplica e processione San Marco 9.30 - S. Crisogono 11.30
LUNEDI 4 Ottobre S. Francesco	Ore 18.30 Deff. Antonia Bencich, Francesco Lugnan, Enzo Zuliani, Riccarda, Livia Velicogna, Giovanni Rumici
MARTEDI 5 Ottobre S. Luigi Scrosoppi	Ore 18.30 Deff. Mario Sturma, Bruno Marchesan, Giuseppe Bortolotti, Luigi Troian, Ferruccio, Palmira
MERCOLEDI 6 Ottobre Feria	Ore 8.30 Deff. Sacerdoti
GIOVEDI 7 Ottobre B.V.M. del Rosario	Ore 18.30 Def. Diana Zentilin
VENERDI 8 Ottobre Feria	Ore 15.30 Casa Serena Ore 18.30 Deff. Angelo, Domenica, Fam. Cester, Corrado
SABATO 9 Ottobre Feria	Ore 18.30 Deff. Giacomo e Rosalia Verginella Renato, Gemma, Roberto
DOMENICA 10 Ottobre 2021 XXVIII Per Annum	Ss. Messe Grado Basilica 8.30 – 10.30 S. Crisogono 11.30

IN EVIDENZA

Orario Celebrazione Ss. Messe

- * Feriali - Basilica: 8.30 (solo il mercoledì)
18.30 (lunedì, martedì, giovedì, venerdì).
- Casa Serena: venerdì ore 15.30 (riservata solo agli ospiti)
- * Festive - Sabato sera ore 18.30 (Basilica)
- Domenica ore 8.30 - 10.30 (Basilica)
ore 11.30 (S. Crisogono)

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Ufficio Parrocchiale: Lunedì - Mercoledì - Venerdì 10.00-12.00

Martedì, Giovedì e Sabato l'ufficio rimane chiuso. Tel. 0431 – 80146

E-mail: parrocchia.grado@gmail.com

Sito della Parrocchia: www.basilicagrado.com Pec: parrocchia.grado@pec.it

Ogni **SABATO** dalle 10.00 - 12.00 è attivo il Centro Ascolto Caritas
(II piano Scuola Materna "Luigi Rizzo")

PARROCCHIA S. EUFEMIA – GRADO PARROCCHIA S. MARCO EVANGELISTA - FOSSALON

UT UNUM SINT

Anno V – Numero 44

XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Perdòn del Rosario- Anno Liturgico B
03.10.2021

Il Messale Romano – III edizione UNA CHIESA CHE FA MEMORIA E LA VIVE L'ARTE di celebrare, un impegno di tutti

La vita liturgica con Cristo

La storia di Cristo raggiunge la sua completezza quando Egli rinnova i suoi misteri nell'anima dei fedeli.

Gli scritti evangelici ci riportano nel passato ai fatti e ai gesti del Salvatore: è un inizio, occorre a questi testi il commento delle nostre vite, dove la storia del Redentore non sarà completamente raccontata che nella storia dei redenti.

Le nostre celebrazioni non debbono e non possono ridursi solo a formule e a cerimonie, ossia ad un culto meramente esteriore; per raggiungere lo scopo la vita liturgica deve realizzare attraverso il segno, la nostra intima partecipazione al sacrificio di Gesù, sacerdote e vittima. Ne consegue che, la nostra partecipazione alla vita liturgica per essere piena e reale, suppone la nostra inserzione nell'azione sacrificale di Gesù Cristo.

La celebrazione liturgica della Messa e dei Sacramenti sono inseparabili dalla vita; infatti la liturgia non è fine a se stessa, ma è ordinata ad associare la Chiesa all'offerta di Cristo, anzi a fare di essa il Cristo nel suo atto di salvezza. Perciò la Chiesa è e deve essere una comunità di vita. La liturgia della Chiesa ha una modalità discreta e al contempo chiara di ricordare al popolo di Dio, radunato per la celebrazione dei divini misteri, la presenza fondamentale del PROTAGONISTA. Pensiamo al saluto liturgico "Il Signore sia con voi" e quante volte viene offerto nella celebrazione. Perché questo? Non è pensabile andare all'essenza della liturgia senza riaffermare che il suo primo Protagonista è Gesù Cristo.

...continua ...

Sac. Michele Centomo

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal libro della Genesi

2,18-24

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne.

La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 127

Rit. Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

- Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

- La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **Rit.**

- Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

- Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele! **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei

2,9-11

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergognano di chiamarli fratelli.

Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Vangelo

10,2-16

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

Assemblea: Lode a te o Cristo

PER LA RIFLESSIONE

«Per la durezza del vostro cuore Mosè scrisse per voi questa norma». (Mc 10, 5)

Gesù afferma una cosa enorme: non tutta la legge, che noi diciamo di Dio, ha origine divina, talvolta essa è il riflesso di un cuore duro. Qualcosa vale più della lettera scritta. E per questo Gesù per essere fedele allo spirito, ci «*insegna ad usare la nostra libertà per custodire il fuoco e non per adorare la cenere*» (G. Mahler, compositore e direttore d'orchestra austriaco). La Bibbia non è un feticcio, vuole intelligenza e cuore.

Gesù non intende redigere altre norme, non vuole regolamentare meglio la vita, ma ispirarla, accenderla, rinnovarla. Ci prende per mano e ci accompagna dentro il sogno di Dio, originario, per guardare la vita non dal punto di vista degli uomini, ma del Dio della creazione. Dio non legifera, crea: «*dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina, per questo l'uomo lascerà il padre e la madre, si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola*». (Mc 10,7-8). Il sogno di Dio è che nessuno sia solo, nessuno senza sicurezza, nessuno senza tenerezza. Gesù ci porta a respirare l'aria degli inizi: «*l'uomo non separi quello che Dio ha congiunto*» (Mc 10,9). Il nome di Dio è dal principio «colui-che-congiunge», la sua opera è creare comunione. **L'adulterio sta nel cuore; il peccato vero, più che nel trasgredire una norma, consiste nel trasgredire il sogno di Dio.**

Sac. Michele Centomo

IN EVIDENZA

- **Domenica 3 ottobre, Festa del Perdono del Rosario.** Saluto dell'Arciprete alla Comunità di Grado.

- **Mercoledì 6 ottobre, ore 20.00,** incontro CPaPa e CPAE di Fossalon.

- **Giovedì 7 ottobre, Memoria della B.V.M. del Rosario.** Alle ore 17.30, in Basilica, ora di Adorazione Eucaristica per le Vocazioni Sacerdotali.